



Carissime/i,

tornato da Salerno, ove si è tenuto dal 10 al 12 ottobre 2014 il quarto congresso nazionale UILPA, sono più fiducioso verso il futuro dopo la rielezione di Benedetto Attili, come nostro Segretario Nazionale.

Ho ascoltato attentamente tutti gli interventi dei delegati, degli ospiti e soprattutto di chi ci rappresenta ai tavoli negoziali e si confronta quotidianamente con la politica.

Fuori c'è un mondo che non ama più il Sindacato e che non lo vede come il difensore dei diritti dei lavoratori.

Purtroppo, le recenti vicende dell'Opera di Roma, che hanno visto una sconfitta del Sindacato dopo la rinuncia del Maestro Riccardo Muti, hanno gettato un velo di tristezza sul mancato riconoscimento di quanto fa il sindacato ogni giorno, mettendo nel calderone i nullafacenti e i veri attivisti.

Ma io nutro ancora la speranza di vedere un'Italia migliore, meno burocratizzata, protesa verso l'innovazione, meritocratica, che permetta a quei 94.000 giovani emigrati italiani di tornare e se lo vogliono, di lavorare nella propria patria con analoghe possibilità di successo.

La Uil, essendo il terzo sindacato italiano per numero di iscritti (2.216.443, dato 2013), ha sempre avuto nel corso della storia un importante ruolo in difesa dei lavoratori. Lo ricordava anche Giorgio Benvenuto presentando il libro da lui scritto con Antonio Maglie "il divorzio di San Valentino".

Secondo i dati INPS, nel 2013 i dipendenti pubblici sono calati di 64.000 unità, proseguendo il trend iniziato già negli anni scorsi, in un'Italia al sesto anno di crisi profonda, di recessione e deflazione.

Il paese è stremato, le spese per ammortizzatori sociali sono arrivate a 23,5 miliardi di euro e sono state assistite nel 2013, tra cassa integrazione, indennità di disoccupazione e di mobilità, ben 4,5 milioni di persone (mezzo milione in più rispetto al 2012).

Il Governo, le parti sociali, le forze politiche e parlamentari, nel tempo hanno sperimentato quanto sia difficile affrontare e regolamentare il mercato del lavoro. Una materia così delicata, che tocca direttamente la vita dell'uomo nella sua esistenza, perché è attraverso il lavoro che il cittadino realizza se stesso.

La nuova riforma del mercato del lavoro voluta dal Governo Renzi apporterà variazioni in materia di tutela dei lavoratori, indennizzi e sussidi, in un momento in cui la "variabile anni di lavoro", assumerà una importanza diversa da prima. Questo impegno del Governo Renzi è di grande responsabilità, ma non può prescindere da una concertazione con i sindacati in materia di lavoro, al fine di far uscire il nostro Paese dalla stagnazione e far ripartire l'economia.

I giovani stanno dimostrando di sapersi assumere il rischio della flessibilità, ma hanno bisogno ad un certo punto della loro vita, di poter accedere a forme adeguate di previdenza e di garanzie, seppur minime.

Sul lavoro, questa Repubblica ha fondato la sua storia e sul lavoro si dà dignità al cittadino. Dare un futuro fatto di certezze, come lo hanno avuto i nostri padri dal dopoguerra ad oggi, è auspicabile anche per i loro figli e nipoti, nella prospettiva della crescita personale, sociale ed economica.

L'impegno della UILPA è fondato sul lavoro, per ridare dignità ai lavoratori partendo proprio da quelli pubblici.

II SEGRETARIO GENERALE TERRITORIALE UILPA PERUGIA

Carlo Scarantino